Gioia nel Distretto Messico Nord per due Fratelli che professano i voti perpetui

Il 28 giugno 2025, il Distretto del Messico del Nord celebra con gioia la consacrazione definitiva a Dio di due Fratelli delle Scuole Cristiane che professano i loro voti perpetui, cioè per tutta la vita. Si tratta dei **Fratelli Eduardo José Cardosa Ramírez e Juan Pablo Reynoso Ramos, rispettivamente di 29 e 30 anni**.

Entrambi esprimono il loro entusiasmo e la loro profonda fiducia in Dio nel raggiungere questa tappa del loro cammino vocazionale, frutto di un profondo discernimento e di un impegno apostolico nel carisma lasalliano.

"Dio mi chiama a pedalare ancora di più"
Fratel Eduardo ricorda le sue origini, nel cuore della sua famiglia e nel Colegio La Salle Guadiana di Durango (Messico) "dove sono nato e cresciuto, mano nella mano con Fratelli, insegnanti, amici e compagni". In seguito, la chiamata di Dio si è intensificata mentre svolgeva il volontariato lasalliano nella Sierra Durango e quando è entrato in Postulato nel 2015, "**questa chiamata mi ha plasmato come Fratello delle Scuole Cristiane**".

Eduardo traccia una bella e singolare similitudine con il ciclismo: "**senza essere un esperto, mi considero un appassionato di ciclismo su strada**. […]. Nel ciclismo su strada, di solito c'è un premio per i corridori che attraversano i passi di alta montagna […] che si distinguono per l'altitudine e i gradi di pendenza in riferimento all'altitudine media della tappa. Ci sono anche dei punti in cui ci sono degli sprint, dove gli specialisti della velocità fanno uno sforzo maggiore", dice il giovane religioso.

"Mi riferisco al ciclismo, perché **questi punti di sprint e i passi di montagna sono ben segnati sui percorsi di ogni tappa di queste grandi competizioni, e penso che qualcosa di simile accada nella mia vita di Fratello**", continua Fratel Eduardo, precisando che, nel suo caso, "il percorso è iniziato alcuni anni fa, quando ho finito la scuola superiore e sono entrato nei Volontari Lasalliani, dove

ho sentito che Dio mi chiamava a pedalare ancora di più. La corsa era appena iniziata e non sapevo cosa sarebbe successo. Con il passare degli anni, sono iniziate e finite alcune tappe.

Esplicitamente, ricordando il suo passaggio attraverso le varie tappe del suo processo formativo, fratel Eduardo sottolinea che "sono passate alcune tappe che hanno avuto le loro esigenze, le loro pause, le loro gioie, gli inciampi, le cadute, gli alti e bassi, gli errori". Tuttavia, proprio come accade nelle competizioni, "nel gruppo più grande di ciclisti, chiamato peloton, **c'è spesso un lavoro di squadra e persino la formazione di una comunità e la costruzione di legami di amicizia**". Questo è successo anche a me durante il Postulato, il Prenoviziato, il Noviziato e lo Scolasticato", dice.

Ricordando alcuni versi del Salmo 116, fratel Eduardo confessa che, nell'ultima fase della sua preparazione ai voti perpetui, le parole del salmista sono state una fonte di ispirazione permanente: "**Il Signore è stato buono con me. Come potrò mai ripagare il Signore per tutto il bene che mi ha fatto? Adempirò ai miei voti al Signore alla presenza di tutto il suo popolo**". È consapevole che il cammino percorso come Fratello è stato fatto nella fede "e che richiede ancora più [fede] per quello che verrà".

"Come giovane Fratello, ora con i voti perpetui, riconosco e accolgo con ancora più forza la chiamata che ho ricevuto ad essere un testimone della fratellanza nel mondo. So di essere chiamato a essere lievito nelle periferie. So che sono chiamato a continuare a sensibilizzare il mio cuore per poter toccare sempre più cuori", afferma con speranza fr. Eduardo, ed è da qui che nascono i suoi sogni: "Sogno un Istituto che continui ad abbattere barriere e frontiere. Mi riempie di speranza vedere la storia di La Salle e dei Fratelli e pensare che faccio parte di una grande famiglia. **Sogno di portare la mia vitalità, la mia creatività e la mia spontaneità in questo lavoro che Dio ha voluto condividere con noi. Sogno un Istituto che cresce nel numero dei Fratelli e dei collaboratori, che cresce nella spiritualità, che cerca di innovare i modi di portare il Vangelo e l'educazione ovunque, anche nelle periferie**".

Dall'essenza dello Spirito di fede

Da parte sua, Fratel Juan Pablo, originario di Guadalajara, nello stato messicano di Jalisco, ed ex alunno del Collegio Febres Corderos, è consapevole che "**non vedere nulla se non con gli occhi della fede, non fare nulla se non con gli**

occhi fissi su Dio e attribuire tutto a Dio, è l'essenza dello spirito di fede, che rende possibile l'essere Fratello".

"È un dato di fatto che **il cammino di Fratello mi ha permesso di scoprire sempre più ragioni che mi spingono a sentirmi innamorato di questa vocazione**", afferma Fratel Juan Pablo, pur riconoscendo che, tuttavia, "percorrere questo cammino implica un sacrificio in cui è indispensabile sviluppare talenti o virtù".

Un evento semplice e quotidiano come giocare a pallavolo con i giovani della Scuola Miguel de Bolonia di San Juan de los Lagos, Jalisco, la comunità educativa dove attualmente vive e condivide la sua vocazione, gli ha permesso di capire che "per quanto semplice possa sembrare, mi richiede di praticare abilità che non possiedo, e azioni come queste mi danno l'opportunità di **essere Fratello in spazi dove la fraternità si rafforza in modo creativo**". Nelle parole di Anselm Grün, "la *discretio* (discernimento degli spiriti) è l'arte di risvegliare in ogni essere umano la vita e le capacità nascoste in lui".

Lo sport è solo una delle realtà attraverso le quali fratel Juan Pablo mette in pratica i suoi talenti perché siano "il motore che mi porta dove Gesù mi chiama". Attualmente, come insegnante di quinta elementare, si sente sfidato a "mettere in pratica ciò che mi spinge a migliorarmi e ad avvicinarmi agli altri", con la convinzione di "**quanto sia prezioso essere un ascoltatore attivo e riconoscere i bisogni degli altri**".

Anche le esigenze pedagogiche contemporanee fanno parte delle sue preoccupazioni e lo portano a interrogarsi costantemente: "**In che modo il mio essere insegnante può dare risposte creative alle attuali urgenze educative?** "Questa domanda mi mette di fronte e mi motiva, insieme all'équipe pedagogica di cui faccio parte, a pormi altre domande che ci portano a impegnarci nel nostro lavoro educativo", aggiunge fra Juan Pablo.

Queste e molte altre esperienze vissute nel suo cammino di formazione come Fratello, **lo hanno portato a sentirsi felice della decisione di emettere i voti perpetui come Fratello delle Scuole Cristiane**, decisione maturata anche attraverso momenti di crisi, perché "senza le difficoltà che si presentano man mano che si avanza nel cammino – imprevedibile e infinito – dell'essere Fratello, non godrei dell'entusiasmo che ora provo nel vivere questa vocazione".

“Questo è stato anche l’insegnamento che ci ha lasciato San Giovanni Battista de La Salle, quando il 21 novembre 1691, insieme ad altri due Fratelli, ha fatto il voto eroico, un’azione in cui si sono impegnati a consacrarsi per tutta la vita e sono andati oltre affrontando tutte le avversità”, conclude Fratel Juan Pablo, ricordando anche una frase significativa del mistico Eckhart: “**il vero fondamento di ciò che è o può diventare si trova nell’essere di Dio**“.